

UN MARE... DI ERRORI

◆ Ecco il racconto di uno scrittore sbadato!
Aiutami a "pescare" tutti gli errori!
Cancellali e riscrivi sopra la parola corretta.



Mattia oggi andrà con la sua classe in gitta scolastica...

"Mattia! Mattia!" lo chiamò una voce alle sue spalle. Era Giorgio, anche lui in ritarbo come senpre. Giorgio e Mattia erano amicci. Giocafano a calcio nella stessa squadra e avevano un sacco di cosse in comune: protavano lo stesso zaino, le stesse scarpe da ginastica, e a tutti e due pieceva la stessa compagna, Viola.

Viola era una bambina alta e magroglina, con una lunga codda di riccioli biondi. Era petegola, vanitosa, chiaccierona, ma anche molto coraggiosa.

Nel piazzale davanti ala scuola era parcheggiato un grosso pullman. Le maestre si davano un gran daffare per far salire gli ultimi ritarbatari. Viste una accanto all'altra, erano proprio baffe: Stefania lunga lumga e secca seca, come un asparagho, Annalisa bassa e rothonda, come una cipolla. Era così bassa che i bamdini non dovevano alzare la testa per guardarla, e questi a loro piaceva. Annalisa aveva occhi grandi e azzurri, trancuilli come quelli di una muca, e grossi denti, sporgenti come quelli di un cafallo. Così sporgenti che non poteva chiudere dene la boca, perciò sembrava ridesse sempre e non fose mai triste, e anche questo piaceva ai bambini. Insomma, Annalisa ai bambini piaceva propio tanto.

"Giorgio! Matia!" chiamarono le maestre. "Correte! Tresto! Il pullman parte!"

I due bambini si affettarono.

"Si partee!" annunciò Otello, l'auttista. Ingranò la marcia e partì soddalzando.

